



# L' INCONTRO

QUADRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA CIECHI DI GUERRA - ETS ANNO XLI - N.1 GENNAIO/APRILE 2023

## Vita Associativa

Attività della Presidenza Nazionale  
di Giovanni Palmili  
ha collaborato Italo Frioni

2

Colonialismo e razzismo  
Espressione della virilità nelle colonie  
fasciste  
di Angela Quagliana

4

Dall'oppressione alla libertà  
Testimonianze di studenti e docenti

6

Non siamo nati solo per noi  
di Domenico Sassoli

9

Amici che ci lasciano  
Ricordo di Bore Podda  
di Pietro Puddu

12

Saluto ad Antonio Rampazzo  
di Alvise Taglietti

13

Ricordando Salvatore Podda  
di Tonina Cordedda

14



**Nella fotografia:** il Presidente Nazionale, Gr. Uff. Italo Frioni, con il Presidente della Repubblica On. Sergio Mattarella, durante la deposizione di una Corona d'Alloro al Sacello del Milite Ignoto, Altare della Patria, il 17 marzo 2023, in occasione del Giorno dell'Unità d'Italia, della Costituzione, dell'Inno Nazionale e della Bandiera.

### Redazione:

Via Castelfidardo n. 8, 00185 Roma

Registrazione Tribunale di Roma n.9/83 del 15/01/1983

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003 (Conv. in Legge 27/02/2004 n. 46)

Articolo 1, comma 2, DCB Roma

# Attività della Presidenza Nazionale

di *Giovanni Palmili*  
ha collaborato *Italo Frioni*

Apriamo questo nuovo trimestre ricordando che a seguito della XV Assemblea Nazionale, che si è tenuta il 26 e 27 ottobre a Frascati, gli organi associativi si sono rinnovati. Il nuovo Consiglio Nazionale, eletto dall'Assemblea, si è riunito il 15 dicembre 2022 per eleggere il nuovo Ufficio di Presidenza Nazionale, Presidente e tre Vicepresidenti, il collegio dei Proviviri e nominare l'Organo di Controllo. Alla Presidenza Nazionale è stato confermato il Gr. Uff. Italo Frioni. I Vicepresidenti eletti sono il Sig. Giovanni Credentino, il Prof. Marcello Iometti e il Prof. Raffaele Panebianco. Il collegio dei Proviviri è composto dal Prof. Giuseppe Guarino, l'Avv. Roberto Kervin e il Prof. Valerio Lino, quali membri effettivi, e dal Dott. Giovanni D'Alessandro e Sig. Lorenzo Damiani quali supplenti. L'Organo di Controllo Monocratico è stato confermato nella persona del Dott. Marco Panecaldo, già Presidente del Collegio dei Sindaci Revisori negli anni precedenti. Durante i lavori del Consiglio Nazionale, è stata ribadita la linea da seguire presso le istituzioni per il miglioramento dei trattamenti pensionistici di guerra, con particolare riguardo al trattamento spettante ai coniugi superstiti e all'adeguamento automatico e alla tredicesima mensilità dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore. La prima difficoltà del nuovo anno, in ambito parlamentare, è stata la

presentazione di emendamenti al ddl 452, così detto Decreto Mille Proroghe, per far prorogare la legge 184/2009, legge che portava l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore da euro 878 a euro 900.

Con il pressante lavoro del Presidente Nazionale e dei Consiglieri Nazionali Credentino e Di Pisa, nonché con la collaborazione del socio Giovanni D'Alessandro, è stato possibile contattare Senatori e Onorevoli per la presentazione degli emendamenti sopra menzionati. Gli emendamenti presentati sono il 9.40, 9.50, 14.2 e 14.3.

Il Presidente Nazionale ha chiesto l'intervento anche del Ministro della Difesa, On. Guido Crosetto, della Sottosegretaria alla Difesa, Sen. Isabella Rauti. Il Capo di Gabinetto, Amm. Bonfiglio, sollecitato dal Presidente Frioni e su incarico del Ministro della Difesa, ha preso contatti con i relatori in Senato del ddl 452, i Sen. Alberto Balboni e Dario Damiani.

Il Sen. Damiani ha ricevuto il Presidente di persona il 7 febbraio per meglio approfondire la problematica. Entrambi i relatori hanno offerto la loro disponibilità affinché gli emendamenti venissero inseriti nel testo definitivo del ddl in parola e si sono impegnati a presentare loro stessi un emendamento portandolo all'attenzione del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Purtroppo il Ministero ha espresso parere contrario motivandolo con la mancata certificazione delle spese da parte dell'INPS, nonostante le numerose

sollecitazioni. Visto il vergognoso epilogo, il Presidente ha sollecitato la richiesta di incontro con il Ministro della Difesa, On. Guido Crosetto, il quale, non avendo possibilità di inserire l'incontro fra i suoi molteplici impegni, ha delegato il Vicecapo di Gabinetto, Gen. D. Antonello Vespaziani che ha ricevuto Frioni il 21 febbraio. Dall'incontro è emerso il rammarico per il mancato esame e approvazione degli emendamenti fatti presentare per la proroga della legge 184/2009, proroga che sarebbe stata doverosa nei confronti della categoria.

Lo stesso Vicecapo di Gabinetto ha sottolineato che va trovata una soluzione definitiva e che non ha senso dover attendere il decreto mille proroghe per intervenire sulla materia.

Ha suggerito come soluzione quella di presentare una proposta di legge che preveda già l'importo ad euro 900. Frioni ha informato il Gen. Vespaziani che in ogni legislatura che si è susseguita sono stati fatti presentare disegni di legge a favore della categoria, alcuni specifici per l'assegno dell'accompagnatore.

Da ultimo, nella legislatura precedente, è stato presentato il ddl 2556, a firma della Sen. Isabella Rauti, attualmente Sottosegretario al Ministero della Difesa. Frioni ha proseguito segnalando di aver già inviato a diversi Senatori e Deputati la proposta da ripresentare e chiede al Gen. Vespaziani, non appena saranno presentate, di intervenire come Ministero della Difesa, perché vengano messe all'ordine del giorno della commissione a cui

saranno assegnate. Il Gen. Vespaziani si è impegnato, anche per conto del Ministro, a fornire tutto il supporto necessario. Il 4 aprile, dopo numerose richieste di incontro, il Presidente Frioni è stato ricevuto dal Presidente della I Commissione Affari Costituzionali, Sen Alberto Balboni, al quale ha consegnato una nuova proposta di legge che prevede l'importo a 900 euro mensili, la tredicesima mensilità e l'adeguamento automatico dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore, allegando alla proposta i conteggi relativi alla spesa sostenuta per detto assegno, nell'anno 2022, spesa nettamente inferiore al fondo già previsto dalla legge 288/2002.

Il Senatore ha assicurato il Presidente che condivideva la proposta e che l'avrebbe trasmessa subito all'ufficio legislativo per la presentazione. Il 20 aprile, il Presidente Frioni ha preso contatti con l'Ufficio Legislativo di Fratelli d'Italia per sollecitare la pubblicazione del disegno di legge ed ha appreso che il 7 marzo era stato già presentato analogo disegno dal Sen Roul Russo, al quale era stato consegnato dalla Sottosegretaria al Ministero della Difesa Sen. Isabella Rauti. Il ddl, a cui ha aggiunto la sua firma anche il Sen. Balboni, pubblicato con il numero 578, al momento di andare in stampa, deve ancora essere assegnato alla commissione competente. Visti i tempi tecnici previsti, presumibilmente per la metà del mese di maggio il ddl verrà assegnato alla commissione competente; dopo di che si potrà intervenire per chiedere di metterlo all'ordine del giorno e dare il via ai lavori necessari. Anche il lavoro di promozione della memoria storica

all'interno delle scuole, prosegue seguendo le direttive emanate di anno in anno dal Ministero della Difesa. Come già riportato nell'ultimo numero de "L'Incontro", il 25 novembre a Palermo, grazie all'organizzazione del Consiglio Regionale Sicilia, guidato dal Presidente Benito Di Pisa il quale, per l'organizzazione e la realizzazione dell'incontro riferito al progetto "Gli effetti nefasti delle discriminazioni razziali", si è affidato alla preziosa collaborazione della Sig.ra Angela Quagliana, si è svolta una conferenza dal titolo "Colonialismo e razzismo. Espressione della virilità nelle colonie fasciste. Gli effetti nefasti delle discriminazioni razziali del Regio Decreto del 19 aprile 1937 n. 880 e il generarsi del riscatto nell'animo degli italiani verso gli ideali di democrazia e libertà". All'evento hanno partecipato più di 100 studenti, accompagnati da Professori e Dirigenti di diversi Istituti.

L'articolo completo e le foto saranno pubblicati nelle pagine successive. Nel mese di dicembre 2022, si è concluso il progetto "Dall'oppressione alla libertà, le nuove generazioni a confronto con gli ideali di pace e di democrazia". Il progetto, svolto in scuole medie di primo e secondo grado, è stato realizzato con la collaborazione dell'associazione di attori "Oltre le parole - ONLUS".

A seguito delle rappresentazioni i ragazzi e i professori hanno inviato all'associazione delle testimonianze scritte che riportiamo integralmente nelle pagine seguenti.

Il materiale completo e la versione audio della rappresentazione, è visionabile sul sito

dell'associazione [www.aiciechiguerra.it](http://www.aiciechiguerra.it).

Il 27 gennaio nella scuola superiore Tallini a Castelforte, si è svolta una nuova conferenza per il progetto "Gli effetti nefasti delle discriminazioni razziali".

La conferenza è stata tenuta dallo storico Prof. Michele Graziosetto e la testimonianza degli avvenimenti del 1943 e 1944, portata dal Prof. Franco Valerio. Erano presenti, oltre agli studenti e ai Professori dell'Istituto, la delegazione del Sindaco di Castelforte, Sig.ra Iannetta, il Preside dell'Istituto, Amato Polidoro, il direttore del Museo della Linea Gustav, fronte Garigliano, Sig. Giuseppe Gaucci. Troverete su questo numero della rivista un articolo a firma del Prof. Franco Valerio e alcune foto. Anche il giornale locale "Latina – Editoriale Oggi" del 27 e del 30 gennaio 2023, ha dedicato due articoli all'evento.

Il 14 febbraio si è tenuta la causa relativa al mancato pagamento ad alcuni grandi invalidi, per gli anni 2010, 2011 e 2012, dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore. L'Avv. Mariacristina Tabano, qualche giorno prima dell'udienza, ci ha comunicato che l'udienza si sarebbe tenuta in modalità cartolare di "udienza con note scritte", e quindi non in presenza, e che aveva già provveduto a depositare le note richieste. Nell'udienza "virtuale" che si è tenuta il 14 febbraio 2023 la Corte di Appello, sezione seconda, ha trattato in decisione la causa concedendo alle parti termine, ex art. 190 cpc, per memorie conclusive e di replica a decorrere dal 15 febbraio ( i termini di legge sono 60 gg e successivi 20 gg) a cui seguirà la sentenza, si spera in un tempo ragionevole.

## Colonialismo e razzismo.

### Espressione della virilità nelle colonie fasciste.

di Angela Quagliana

Lo scorso 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza sulle donne, presso il cinema Rouge et Noir di Palermo, l'Associazione Italiana Ciechi di Guerra, in collaborazione con l'UDI PALERMO, l'ANPI Sicilia ed il Dipartimento di Studi Storici e quello di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino, ha organizzato un seminario al quale hanno aderito dieci scuole superiori di Palermo. Questo il titolo: "Colonialismo e razzismo. Espressione della virilità nelle colonie fasciste. Gli effetti nefasti delle discriminazioni razziali del Regio Decreto del 19 aprile 1937 n. 880 e il generarsi del riscatto nell'animo degli italiani verso gli ideali di democrazia e libertà." L'intento è stato quello di approfondire la conoscenza di una pagina nera della storia italiana, ancora oggi poco conosciuta e per certi aspetti rimossa, che diede l'avvio alle vergognose leggi razziali del 1938. Mi chiedo: "Sappiamo tutti cos'è il R.D.L. n° 880 del 19 aprile 1937?"

Ad intuito possiamo comprendere che sia una legge promulgata dal regime fascista, ma ne conosciamo anche il contenuto? E' la prima legge a tutela della razza che sancendo la superiorità assoluta della razza italiana rispetto alle genti delle colonie, ritenute di razza inferiore, vietò definitivamente qualsiasi unione mista; chiunque praticasse il

cosiddetto madamato diventava fuorilegge, perseguibile con una pena che andava da 1 a 5 anni di reclusione. Ma andiamo per gradi.... Cos'era di fatto il "madamato"? Era un "matrimonio per mercede" un'usanza locale, alla quale gli italiani delle colonie decisero di adeguarsi, per avere così, fino alla fine della loro permanenza nel territorio, una donna (spesso in età infantile), che garantisse loro sia prestazioni domestiche che sessuali. A testimonianza di quanto avvenuto nelle colonie viene proiettata l'intervista fatta al giornalista Indro Montanelli, nel 1969, durante la trasmissione "L'ora della verità" di G. Biasich, (la trovate su youtube), durante la quale dichiarava di aver avuto, grazie al madamato, una bambina di 11 anni e mezzo nel proprio letto, si chiamava Destà e la definiva "un animalino docile", parole che sembrano rimbombare nella sala del cinema.... dai volti dei ragazzi presenti si evidenzia un forte senso di riprovazione. A seguire viene letto il saluto del nostro Presidente Nazionale Grande Ufficiale Italo Frioni che ribadisce quanto sia importante saper dire di no a qualsiasi forma di violenza, soprattutto in questo momento storico..... loro sanno cosa sia la guerra, proprio a causa di quest' ultima hanno perso il bene più prezioso. Subito dopo i saluti ed i ringraziamenti di Di Pisa Benito, Presidente dell'AICG

Sicilia. La violenza contro le donne è ancora un'emergenza che va affrontata in tutti i suoi aspetti, è un fenomeno strutturale e trasversale della nostra società, ribadisce Daniela Dioguardi, rappresentante dell' UDI Palermo. Anche Letizia Colajanni rappresentante dell' ANPI Sicilia con una dolcezza estrema spiega ai ragazzi di come attraverso gli anni la violenza maschile sulle donne abbia attraversato ogni aspetto dell'esistenza, ha controllato ed addomesticato i corpi e le vite di molte; un tipo di violenza che può essere affrontata ed estromessa solo con un cambiamento culturale radicale.

Icastico l'intervento fatto dalla Prof.ssa Valentina Fusari del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli Studi Di Torino sul colonialismo. Sottolinea come gli italiani, durante la loro avventura coloniale, hanno violato i diritti umani e civili delle popolazioni autoctone del Corno d'Africa, innalzando tassi di mortalità e morbilità durante le operazioni di conquista e insediamento e incrementando azioni violente di ordine fisico, economico e psicologico verso la componente femminile della popolazione, determinando una specifica violenza di genere, che si sommava a quella subita dall'intera popolazione civile. Altrettanto incisivo l'intervento fatto dalla Prof.ssa Silva Bruzzi del

Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università degli Studi di Torino sul madamato. Fino al 1935-36 la donna africana era considerata e presentata sulla stampa italiana come una tentazione esotica facilmente disponibile per il soldato o il colono italiano. Il desiderio sessuale era anche una delle ragioni implicite che spingeva i maschi italiani ad accettare di partecipare alle campagne di guerra coloniale, sognando una terra di opportunità e l'occasione di appropriarsi di donne disponibili. I maschi bianchi rappresentavano il potere coloniale e dominavano la relazione mentre le donne o bambine suddite «fornivano servizi» sessuali in forma domestica, assicurando quindi anche una certa dimensione

affettiva e «familiare» all'europeo, che in questo modo sostituiva temporaneamente la relazione coniugale diffusa in Europa. Dopo il RDL 880 nel 1937 le relazioni di madamato (ora definito spregiativamente «madamismo») furono viste come una degenerazione da proibire per due ragioni: da una parte venivano considerate pericolose occasioni di avvicinamento tra i maschi bianchi italiani (i dominatori) e le donne nere africane (dominate); dall'altra venivano ritenute la causa della generazione di figli «meticci», che in anni di razzismo conclamato erano demonizzati e presentati come «ibridi razziali» carichi di caratteristiche negative. L'ultimo intervento ma non per importanza è stato quello di Luca Cinquemani della Rete Anticoloniale Siciliana.

«Non semplicemente rimuovere o imbrattare i nomi dei gerarchi fascisti e coloniali dalle targhe delle vie e delle piazze, ma rinarrare questi personaggi per far conoscere la storia». È l'idea che sta alla base del progetto di guerriglia onomastica della Rete anticoloniale siciliana. Il loro metodo è quello di aggiungere informazioni e descrizioni di fatti storici sotto i nomi incorniciati nelle targhe. «Per noi – aggiunge Cinquemani – è il modo migliore per combattere l'ignoranza, l'oblio e le narrazioni edulcorate di un passato che ha giustificato crimini in favore dell'autorappresentazione assolutoria degli Italiani brava gente».



**Nelle fotografie:** sopra e a sinistra, il Presidente del Consiglio Regionale Sicilia, Benito Di Pisa, la segretaria, Angela Quagliana e i relatori intervenuti alla cerimonia: Daniela Dioguardi, Letizia Colajanni, Valentina Fusari, Silva Bruzzi e Luca Cinquemani. Sotto, il Vicepresidente del Consiglio AICG Sicilia, Rosalia Di Pisa.

# Dall'oppressione alla libertà

## Testimonianze di alcuni studenti e studentesse

### Fede:

Mi è piaciuto molto questo spettacolo perché abbiamo fatto una lezione di storia che avremmo dovuto fare con i libri in classe, che è un pò noioso, vedendo uno spettacolo dal vivo. Mi è piaciuta molto la ricostruzione storica e quando i personaggi raccontavano i fatti avvenuti senza recitare. Anche la parte recitata è stata molto bella e soprattutto molto divertente, ma comunque ci ha fatto capire quanto sono stati tragici i momenti della guerra. Anche le musiche che venivano messe di sottofondo sono state scelte molto bene perché seguivano il ritmo della vicenda che si stava svolgendo in quel momento. Mi è piaciuto molto questo spettacolo e spero che in futuro ce ne saranno degli altri.

### Giuly:

Ho apprezzato davvero molto questa attività a cui la scuola ci ha permesso di partecipare, ho amato l'interpretazione, anche gli abiti che sono stati scelti, l'alternanza tra scene comiche e tristi per cercare di rendere lo spettacolo non pesante, in più la tecnica che hanno utilizzato i registi dove per farci arrivare le emozioni c'è stato "il movimento" degli attori è stato molto azzeccato, è riuscito a farmi percepire proprio gli stati d'animo dei personaggi in questione in modo diretto. Amo molto la tematica di cui ha trattato lo spettacolo, questa attività, insieme alle altre a cui abbiamo partecipato, mi hanno di certo aiutato a conoscere più curiosità, e ad eliminare qualsiasi dubbio che io potessi avere sui fatti avvenuti in questo periodo storico. Ho amato questo spettacolo teatrale.

### Giorgio:

Questo spettacolo mi è piaciuto molto perché è stato molto coinvolgente e interessante e il fatto che non c'era un palco ha aiutato a essere più inclusivo e a vedere meglio gli attori. Gli attori sono stati molto bravi e coinvolgenti. Va apprezzato anche il fatto che questo spettacolo lo hanno fatto in una scuola e sono riusciti a far capire questi argomenti, e soprattutto a renderli interessanti perché sentirli spiegati dalla prof in classe sarebbe stato più noioso. Lo spettacolo è stato anche molto commovente sul finale. Mi è piaciuto anche il messaggio che si è voluto portare avanti cioè imparare dagli errori (fare la guerra) e cercare di evitarli in futuro anche se ancora oggi qualcuno continua a ignorare la storia e scaturire altri conflitti.

### Ely:

Questo spettacolo è stato molto interessante. Ha parlato di tutti gli avvenimenti storici successi durante la 2° guerra mondiale senza stancare nessuno e far anche divertire tutti. Mi è piaciuto soprattutto quando gli attori passavano dalla gestualità del corpo alla voce. Ci sono state anche delle parti comiche che hanno fatto divertire tutti sia compagni che professori. E morale della favola mi è piaciuto

### Sara:

A me questo spettacolo è piaciuto veramente tanto, perché è riuscito a trasmettere molti sentimenti, anche attraverso alcuni momenti di comicità che sono riusciti a renderlo ancora più speciale e diretto. I registi sono stati molto completi e bravi a interpretare un argomento, fatto storico, molto delicato e difficile da interpretare in quel modo, secondo me. A me è piaciuto anche perché è stata un'attività diversa rispetto alla lezione sui libri, riuscendo anche ad avere totalmente la mia attenzione. Un particolare che mi è piaciuto molto è stato il modo in cui hanno raccontato, riuscendo ad avere un linguaggio semplice. Questo spettacolo è stato bellissimo e spero che in questo anno scolastico ne vedremo anche tanti altri.

### Lody02:

Questo spettacolo è stato molto bello, soprattutto perché esprimono emozioni anche con i gesti/ballo e poi anche l'argomento che è molto importante lo hanno saputo recitare molto bene.

### Dany:

Lo spettacolo a me è piaciuto molto, soprattutto la scelta di utilizzare la comicità su un tema così importante e delicato. Gli attori e i registi sono stati veramente professionali, ma allo stesso tempo sono riusciti a spiegare e a interpretare un

argomento così complicato in modo molto semplice e divertente. Sono riusciti a trasmettere di nuovo le vere sensazioni che si provavano in teatro, dopo vari anni di stop per il Covid. Mi ha affascinato molto la parte della sorella dell'amante di Mussolini, che è stato un modo per approfondire una tematica che in un libro di storia non ci sarà. È molto importante portare e spiegare queste tematiche e argomenti così crudeli e drammatici, per far sì che questo non avvenga più. Grazie a tutti gli attori, registi e altri componenti per questa bellissima esperienza.

#### **Leonardo:**

Parto dal fatto che è stato uno dei miei primi spettacoli, anzi, a dire il vero il secondo, è stato emozionante, soprattutto coinvolgente, perché gli attori anche attraverso la gestualità sono riusciti a trasmettere delle emozioni davvero forti, in un miscuglio fra comico e drammatico, trasmettendo tutto ciò che credo volevano farci arrivare. La cosa che fra tutte mi ha più emozionato è stata l'ultima parte, quando l'attrice ha parlato dell'attentato e poi tutti insieme hanno cantato bella ciao. Io credo che questo spettacolo sia davvero importante da far vedere a chiunque, perché ti fa capire quanto sia facile dimenticare ciò che purtroppo successe, darlo per scontato, come ciò che è accaduto in passato non sia servito a nulla perché ancora oggi si fanno gli stessi errori, quanto sia orribile ciò che è stato fatto, quante persone hanno sofferto per queste cose, ciò che più secondo me fa riflettere è la parte in cui l'attore dice che non si vuole più nascondere e sottostare al regime dell'epoca, ecco, non bisogna mai fare silenzio e subire.

#### **Fraser:**

Lo spettacolo "la libertà è come l'aria" è stato il primo spettacolo teatrale dopo il covid, i lockdown e le mascherine. Gli attori mi hanno fatto immergere in una avventura tra fascismo, resistenza e rastrellamenti, facendomi provare tutte le emozioni del teatro che non ricordavo da molto tempo. È stata un'esperienza che mi ha colpito del tutto tra divertimento, riflessioni, tristezza e fatti storici davvero tragici e disumani come la guerra ma l'essere umano non cambierà mai, come la guerra in Ucraina perché l'uomo è nato per lamentarsi e non capire quante cose belle hai nella tua vita. Questo spettacolo mi ha fatto riflettere su queste tematiche importanti della vita e dell'essere umano.

## **Testimonianze di alcuni insegnanti**

#### **Prof.ssa Cacciotti, Scuola Artemisia Gentileschi, Roma**

Carissimi, nel ringraziarvi ancora per averci arricchito portando nella nostra scuola il vostro spettacolo, con piacere condivido le riflessioni degli alunni, raccolti nel nostro blog di classe, e i lavori digitali realizzati dai ragazzi sull'argomento, pubblicati nel post dedicato all'evento. Un ringraziamento speciale all'Associazione Italiana Ciechi di Guerra per aver reso possibile tutto questo.

#### **Prof.ssa Lalicata, Scuola Massaia, Roma**

Gli alunni e i professori della Secondaria di Primo grado Massaia ringraziano commossi per l'esperienza meravigliosa vissuta e per l'intenso scambio di umanità ed emozioni ricevuto. È questa la scuola che ci piace, fatta di incontri, condivisione di intenzioni e visioni comuni

#### **Prof. Natalini- Scuola via dei Sesami, Roma**

Salve, in qualità di coordinatore dell'iniziativa svoltasi presso di noi, Istituto comprensivo di via dei Sesami di Roma il 15 dicembre 2022, vi porgo i più sentiti ringraziamenti per aver permesso la rappresentazione "La libertà è come l'aria" che si è rivelata assai importante, coniugando arte teatrale e memoria, per risvegliare interesse e curiosità nei nostri ragazzi

#### **Prof. Pilla- Scuola Pisacane, Roma**

Non sappiamo come ringraziarvi: lo spettacolo è piaciuto tantissimo agli alunni e ai docenti e molti hanno riferito di essere davvero molto emozionati. Grazie per il dono che ci avete fatto.

#### **Prof.ssa Parsi- Liceo artistico Civita Castellana (VT)**

Vi ringraziamo davvero molto per le rappresentazioni che avete tenuto per i nostri studenti. Sono rimasti profondamente colpiti dalla modalità della messa in scena, e dal modo in cui avete trattato un tema così delicato come quello della resistenza. Nei prossimi mesi, quando toccheremo il tema durante il programma scolastico, non mancheremo di ricordare il vostro spettacolo che ha suscitato in maniera attrattiva l'interesse degli studenti.



Nelle fotografie: sopra i disegni che i ragazzi dei vari Istituti hanno eseguito a seguito degli incontri avvenuti con gli attori di Oltre Le Parole ONLUS. A pagina 9, due foto scattate durante le rappresentazioni alle quali ha partecipato anche il Presidente Nazionale, Gr. Uff. Italo Friani per portare la testimonianza diretta degli effetti terribili che la guerra si lascia dietro anche quando è conclusa.





## Non siamo nati solo per noi

di *Domenico Sassoli*

Il giornalista Michele Serra in una sua intervista televisiva del 13 Marzo 2022 affermava:

per distruggere il mondo bastano 50 bombe atomiche.

Nei vari arsenali ce ne sono 15 mila.

Si tratta di una affermazione che ci fa molto riflettere, sia perché evidenzia l'enorme quantità di risorse che vengono destinate a scopi bellici e che potrebbero essere utilizzate per fini socialmente utili, sia perché oggi viviamo, senza rendercene conto, nell'incombente pericolo che un pazzo, in un attimo di follia, possa scatenare la fine del mondo.

Ma, a prescindere da questa potenziale minaccia, c'è ora la guerra in Ucraina, ci sono decine di altre guerre sparse nei vari continenti e, soprattutto, c'è una sorta di guerra sui generis che ci riguarda tutti e di fronte alla quale non possiamo rimanere indifferenti.

Si tratta di una guerra totale già in atto, è la guerra scatenata dai mutamenti climatici.

I mutamenti climatici sono un insieme molto complesso di fenomeni provocato dal surriscaldamento globale della Terra, a sua volta causato

dall'aumento abnorme di Co2 nell'atmosfera e che produce effetti a dir poco devastanti sull'intero ecosistema del pianeta. Per meglio comprendere l'effetto serra e la dinamica dei mutamenti climatici, riteniamo opportuno richiamare alcuni concetti di base. La Terra è circondata da un involucro gassoso chiamato atmosfera.

I Gas che la compongono sono: Azoto, Ossigeno, Anidride Carbonica (Co2), Argon, Neon, Elio, Idrogeno, Ozono, Metano, Cripton e Vapore Acqueo.

L'atmosfera è come una grande serra, ossia una specie di grande vetrata disposta tra la superficie terrestre e lo spazio aereo sovrastante attraverso la quale filtrano i raggi infrarossi del sole i quali, dopo aver raggiunto il suolo, riflettono il calore nell'area; e qui il calore, anziché disperdersi, viene catturato dai gas serra e, in particolare, dall'anidride carbonica e dal vapore acqueo.

Il calore così trattenuto, garantisce alla biosfera (la parte immediatamente adiacente alla superficie terrestre) una temperatura media di 15 gradi, temperatura indispensabile per lo sviluppo della vita.

Se non ci fosse l'assorbimento del calore da parte dei gas serra, la temperatura sul pianeta terrestre sarebbe di -18 gradi e quindi inidonea alla vita.

È evidente che aumentando la concentrazione di anidride carbonica e di vapore acqueo nell'atmosfera, aumenti anche la temperatura, la concentrazione delle nubi e la possibilità di eventi atmosferici anomali.

Dal 1850 ad oggi la concentrazione di Co2 è raddoppiata e la temperatura è aumentata di 1 grado e si prevede che nei prossimi anni possa aumentare di 2/3 gradi.

Oggi gli scienziati concordano nel ritenere che l'aumento della Co2 nell'atmosfera sia principalmente dovuto all'attività dell'uomo.

Ma vediamo più in dettaglio quali sono le fonti delle immissioni di Co2.

Eccone un breve elenco: Eruzioni Vulcaniche, Uso dei Combustibili Fossili (carbone, petrolio, gas metano), Attività Industriali, Allevamenti Intensivi di Animali, Abnorme Incremento Demografico, Deforestazione, Distruzione della Fauna e della Flora Marina, Incendi, Combustione da Permafrost in Siberia, Impianti di

Riscaldamento, Circolazione di Mezzi di Trasporto, ecc..

Su ciascuna di tali fonti potremmo soffermarci a lungo, ma preferiamo limitarci ad alcune più importanti considerazioni.

Quanto i vulcani, osserviamo che in un lontanissimo passato sono state le eruzioni vulcaniche ad immettere nell'atmosfera Co2 e vapore acqueo, sostanze che hanno contribuito a formare l'atmosfera e gli oceani e a creare le condizioni necessarie per lo sviluppo della vita sulla terra.

Senza i vulcani, dicono gli esperti, non ci sarebbe vita. Attualmente ci sono circa millecinquecento vulcani attivi o potenzialmente attivi.

Circa l'uso dei combustibili fossili a fronte del formale impegno da parte di molti capi di stato di sostituirli con le energie rinnovabili, notiamo che a tutt'oggi poco si sta facendo anche a causa della guerra in Ucraina che rischia di mandare in recessione l'economia mondiale per le mancate forniture di gas e petrolio da parte della Russia.

C'è poi il problema dell'incremento demografico.

Nel 1975 la popolazione mondiale era di 4 miliardi di abitanti, ora abbiamo raggiunto gli 8 miliardi e si prevede che nel 2050 saremo 10 miliardi.

Di qui più rifiuti, più uso di combustibili fossili, più deforestazione, più distruzione della fauna e della flora marina, più impianti di riscaldamento, più circolazione di autoveicoli, più allevamenti intensivi di animali, espansione delle attività industriali, e, in definitiva, aumento di Co2 nell'atmosfera.

Intanto mentre la trasformazione energetica procede molto lentamente ed il riscaldamento avanza inesorabilmente, il clima sembra impazzito e sta provocando effetti devastanti: scioglimento dei ghiacciai, fusione delle calotte polari, innalzamento del livello dei mari, erosioni di molte zone costiere, scomparsa di isole coralline nel pacifico, desertificazione di vaste aree africane, tropicalizzazione di zone temperate, intensificazione di eventi atmosferici estremi (trombe d'aria, bombe d'acqua, inondazioni, ondate di calore, tempeste di vento), diffusione di malattie tropicali, infezioni virali, estinzione di varie specie animali e vegetali e migrazioni in massa di popolazioni dalle zone più martoriata a zone più vivibili.

Attualmente il fenomeno migratorio interessa circa 20 milioni di individui, ma si calcola che nel 2050 possa interessare 250 milioni di persone.

I ghiacciai si sciolgono, diminuisce la piovosità, il livello dei fiumi si abbassa e, come nel caso del Po l'acqua del mare dalla foce risale per diversi chilometri confondendosi con l'acqua dolce e arrecando enormi danni all'agricoltura.

Ai poli la temperatura aumenta ad una velocità tre volte superiore a quella di altre parti e la fusione delle calotte polari provoca l'innalzamento del livello dei mari. Si prevede che a fine secolo tale innalzamento sarà di 1 metro circa. Si calcola che se si sciogliessero tutti i ghiacciai della Groenlandia, il livello dei mari salirebbe di 6 metri, mentre se si sciogliessero i ghiacciai dell'Antartide tale livello

salirebbe di 60 metri.

Ora, se si considera che i 2/3 della popolazione mondiale vive in prossimità delle coste, si comprende facilmente quanto devastanti potrebbero essere le conseguenze di questo fenomeno.

Le ricorrenti ondate di calore e i prolungati periodi di siccità stanno innescando in varie parti del mondo come in Australia, California e Siberia giganteschi incendi che, oltre a distruggere grandi foreste, provocano l'immissione nell'atmosfera di notevoli quantità di Co2.

Un altro fenomeno strettamente collegato agli incendi è il permafrost.

Il permafrost è uno strato di suolo congelato in modo permanente la cui temperatura non supera gli 0 gradi centigradi. Ricopre circa 6,8 milioni di chilometri quadrati nell'emisfero settentrionale della Terra (Europa, Asia, America).

È formato da ghiaccio, suolo, roccia, sedimenti e contiene gas metano, virus e batteri sconosciuti. Quando il permafrost si scioglie a causa del riscaldamento globale, il terreno perde la sua capacità portante e libera i gas inquinanti sino a quel momento sigillati nel suolo ghiacciato e provoca vasti incendi e produzione di Co2.

Così se ne vanno immense foreste della tundra siberiana e con esse molte specie di animali e vegetali. Altro fenomeno estremamente negativo per la salute del pianeta è rappresentato dalla progressiva distruzione della fauna e della flora marina provocata da una pesca selvaggia e da una letale acidificazione delle acque marine a causa del versamento in mare di grandi quantità di sostanze

chimiche tossiche.

Si calcola che gli oceani assorbono un terzo della Co2 prodotta dall'uomo e che le alghe producano enormi quantità di ossigeno pari a 27 milioni di tonnellate all'anno.

Distuggere le foreste e la vita in mare è un vero proprio suicidio planetario.

Da quanto precede emerge un quadro assai preoccupante e sorge spontanea una domanda: siamo in grado di fronteggiare i mutamenti climatici e cosa potremmo fare, ammesso che ce ne sia ancora il tempo, per scongiurare la catastrofe?

Se i mutamenti climatici sono provocati dal riscaldamento globale e questo a sua volta dalla Co2, bisognerà evidentemente incidere su quest'ultimo fattore.

A tal fine dovremmo:

- 1) Sostituire i combustibili fossili con le energie rinnovabili;
- 2) Provvedere al risanamento dei fiumi e dei mari;
- 3) Vietare la deforestazione;
- 4) Fare un uso parsimonioso dell'acqua e del suolo;
- 5) Limitare le nascite;
- 6) Mettere uno Stop alle guerre e all'uso improprio delle risorse;
- 7) Ridurre il dissesto idrogeologico;
- 8) Educare la popolazione al rispetto dell'ambiente;
- 9) Modificare l'attuale modello di sviluppo in modo da favorire una più equa distribuzione della ricchezza;
- 10) Infine, per la realizzazione degli obiettivi di cui sopra, sarebbe necessario costituire un'organizzazione sovranazionale dotandola dei poteri e dei mezzi necessari per imporre

coattivamente la propria volontà a tutti gli stati membri della comunità internazionale.

Ove mancasse quest'ultimo tassello ogni intervento sarebbe destinato a fallire miseramente e la sorte dell'attuale civiltà sarebbe irrimediabilmente segnata.

Ma non perdiamoci d'animo! Su ciò che muore, ce sempre qualcosa di nuovo che nasce.

Secondo noi, il principio su cui dovrebbe fondarsi la rinascita della civiltà è il principio naturale secondo il quale "non siamo nati solo per noi".

Ciò significa che ogni essere ivi compreso l'uomo, esiste e vive non solo per se stesso, ma anche per una infinita di altri esseri ai quali è funzionalmente legato da stretti rapporti di interdipendenza.

Così, per esempio, gli erbivori non potrebbero vivere senza le piante, i carnivori senza gli erbivori, e l'uomo senza le piante e gli animali.

Le piante non potrebbero fruttificare senza l'impollinazione delle api e le api da parte loro non potrebbero vivere e produrre il miele senza i fiori.

In definitiva, nessuno è autosufficiente e ciascuno dipende da una infinità di altri essere oltre che da precise condizioni climatiche e ambientali.

Per questo neppure l'uomo, anche se la natura l'ha dotato di una intelligenza superiore può agire da padrone ma deve comportarsi da semplice coinquilino di quel grande, meraviglioso condominio che è il pianeta terra.

Così egli non può arbitrariamente abusare delle cose, delle piante e degli animali, ma deve rispettare ogni essere e l'ambiente come il

figlio rispetta i componenti della propria famiglia.

Non possiamo pensare che il fine dell'evoluzione sia l'autodistruzione, ne possiamo credere che il ruolo dell'uomo sulla terra sia quello di distruggere la vita;

al contrario, riteniamo che egli debba agire secondo precisi principi etici volti a favorire l'armonizzazione degli esseri nel pieno rispetto delle leggi naturali.

Vivere solo per se stessi è svilire la propria natura di esseri intelligenti, è precludersi ogni possibilità di crescita, è la morte spirituale dell'uomo, è la morte del pianeta.

Noi siamo figli della terra (ex humo homo), siamo parti della natura e, in quanto parti del tutto, non possiamo esimerci dal dovere morale di avere cura del mondo e di vivere anche in funzione degli altri.

Questo è lo scopo della vita, questo il ruolo che la natura ha assegnato all'uomo sulla Terra.

Vivere per gli altri è lo snodo cruciale del cammino evolutivo dell'uomo, è la linea di demarcazione tra l'era della conflittualità e l'era della fraternità. Varcare quella linea è un passo di vitale importanza. Significa lasciarsi alle spalle lo spettro della guerra ed assicurare pace e continuità di vita sul pianeta.

"Non siamo nati solo per noi"

Basterebbe mettere in pratica questo semplice precetto naturale per vincere l'egoismo, per sviluppare la pace e la solidarietà tra i popoli, per cambiare il volto di questo nostro tormentato mondo.

# Ricordo di Bore Podda

di *Pietro Puddu*

Ad Orgosolo, in Sardegna, il 1 Maggio 1942 esplose una bomba a mano maneggiata da un ragazzo; il ragazzo morì ma rimasero gravemente feriti Giovanni Podda ed il fratello Salvatore "Bore". L'istituto dei ciechi di Cagliari, nel 1943 si trasferì proprio ad Orgosolo per sfuggire ai bombardamenti a cui venne sottoposta la città in quell'anno. In tal modo Bore ebbe la possibilità di frequentare da subito le scuole annesse all'istituto dei ciechi di Cagliari. Nel 1945 venne accolto all'istituto dei ciechi che riacquisì la sua sede a Cagliari. In quell'istituto frequentò le scuole elementari (fu accolto nella classe terza essendo già scolaro nelle scuole ordinarie) e successivamente l'avviamento professionale di tipo industriale. Terminate le scuole all'istituto abitò nella città di Cagliari, circondato da tanti amici che gli consentirono di avere relazioni con la società cittadina. Nel 1957 frequentò il primo corso tenutosi a Cagliari per l'addestramento all'uso del centralino telefonico. Si diplomò brillantemente ed ottenne il posto di lavoro al Ministero della Difesa (aviazione). Pur di lavorare lasciò a Cagliari familiari, amici e conoscenti e raggiunse Ferrara. Ottenne poi, dopo qualche anno, il trasferimento ad Elmas (aeroporto Cagliari).

Si sposò e dal matrimonio nacquero due figli Monica e Renato. Quando fu fondata l'A.I.C.G. ed iniziò a prendere vita anche il Consiglio Sardegna, fu subito accolto quale socio. Gli anni passarono e dell'A.I.C.G. di Cagliari fu eletto Presidente. Ha guidato l'Associazione con impegno, regolarità e diligenza, non trascurando di partecipare a tutti gli incontri cittadini a cui l'Associazione veniva invitata.

Non ha mai trascurato la frequenza dei soci e spesso si recava nei vari paesi per un incontro diretto. Narrare l'attività di Presidente associativo di Bore non è semplice in quanto si dovrebbe riferire degli incontri cordiali che intratteneva con tutti gli associati e, quando non li poteva raggiungere personalmente, non trascurava di intrattenersi con loro telefonicamente.

La dote di Bore Podda non era soltanto quella di relazionarsi con il prossimo, ma era quella di dare, aveva sempre parole di conforto e atti altruistici.

Da Presidente Regionale dell'A.I.C.G., anche quando le condizioni di salute non lo assistevano, non ha mai trascurato di essere presente nell'ufficio associativo; la segretaria Mariangela è testimone di quanto fosse presente in sede Bore Podda e quanto fosse legato alla nostra A.I.C.G.

Salvatore Podda ha sempre curato i rapporti con le istituzioni politiche ed amministrative e, dalle sedi amministrative locali è sempre riuscito a far ottenere i benefici dovuti alla sede di Cagliari. Il ricordo tra tutti noi soci e parenti dei soci, non può essere cancellato da una dipartita inaspettata e, ancora oggi, lo ricordiamo e spesso è argomento delle nostre conversazioni. Bore sei con noi e le tue nobili doti saranno sempre guida nelle nostre relazioni sociali e iniziative.

# Saluto ad Antonio Rampazzo

di *Alvise Taglietti*

Ciao, Antonio!

Con te noi abbiamo perso un amico prezioso e l'Associazione Italiana Ciechi di Guerra e per Servizio Militare, ha perso un grande dirigente.

Noi ti dobbiamo molta gratitudine, perché, tu, sei stato protagonista del nostro riscatto morale, economico e sociale.

Tu, sei sempre stato un passo avanti per capacità organizzative ed individuazione degli obiettivi da conseguire.

Già nei primi anni 60, con felice intuito, hai costituito il Movimento Italiano Ciechi di Guerra, nel quale sono confluiti, con pari dignità, i ciechi di guerra ex militari e i ciechi civili per causa di guerra; è stata un'idea vincente, perché, marciando uniti siamo diventati "categoria", abbiamo potuto rivendicare i nostri diritti con maggior forza ed abbiamo ottenuto il riconoscimento della peculiarità delle nostre mutilazioni ed invalidità.

Tu Antonio, hai dedicato la vita alla famiglia e all'AICG.

Per oltre cinquant'anni sei stato Presidente del Consiglio Interregionale "Nord-Italia" e Consigliere Nazionale dell'Associazione.

Hai partecipato, con idee e suggerimenti, sempre pertinenti, alla promozione di leggi concernenti le pensioni di guerra, dirette e indirette, la rivalutazione delle mutilazioni aggiuntive, l'accompagnatore militare.

Con l'apporto economico dei nostri soci e la collaborazione, in loco, del Frate Comboniano, Padre Fabio Gilli, hai organizzato un canale assistenziale a favore dei ciechi di Togoville,

ai quali hai fatto pervenire strumentazioni per lo studio, attrezzature di lavoro, sussidi audiovisivi, materiale per la produzione di gessetti per uso scolastico e mezzi di trasporto, contribuendo al miglioramento di vita di numerose famiglie.

Tu sarai ricordato con gratitudine, stima ed affetto, perché sei stato un pilastro dell'AICG ed un benefattore dei ciechi di guerra italiani.

Ciao Antonio!



**Nella fotografia:**  
il Gr. Ufficiale Antonio Rampazzo.

# Ricordando Salvatore Podda

## Presidente A.I.C.G. Sardegna meglio conosciuto come Bore Podda

di Tonina Cordedda



Nella fotografia:  
il Cav. Salvatore Podda

Sembrava che il mio destino fosse segnato come quello di altri milioni di bambini vittime della guerra, dimenticati, ma non sapevo che uomini sfortunati ma valorosi dedicavano il loro impegno per far sì che persone come me fossero tutelate in Italia. I valorosi erano i cechi di guerra. Ricordo ancora l'incontro con Salvatore Podda e Giuseppe Scano a casa mia alla presenza dei miei genitori. Io, giovane, innocente e senza esperienza, ero certo lieta per la visita di due signori gentili che si interessavano a me, ma non ero consapevole che, come 2 Re Magi, venivano a offrirmi un nuovo imprevisto futuro. Salvatore e Giuseppe Scano erano gli ambasciatori sardi che orgogliosamente rappresentavano l'impegno dell'Associazione Italiana Cechi di Guerra, AICG, composta da persone valorose. Persone che con semplicità mi facevano sentire che non ero sconfitta dalla vita, ma che con determinazione potevo avere di più. Questo spirito mi incoraggiava a pensare che io ero di più che la figlia guasta di un pastore sardo. Si perché da bambina mi è capitato spesso di sentirmi definire così. Ma chi erano gli uomini che

portavano speranza nella mia vita? Giuseppe Scano gentile affabile ma molto rigoroso, Salvatore Podda, gentile, allegro, con un basso profilo ma di grande disciplina e impatto umano. Con la tattica della carota e il bastone, mi sono trovata coinvolta da entrambi. Non potevo mai mancare agli incontri, (mi dicevano non puoi mancare, rischiamo che non venga nessuno, ma poi quando ero lì, tutti i soci della Sardegna erano presenti!). Così mi donavano occasioni di socializzare, incontrare nuove persone che arricchivano le mie esperienze e il mio spirito. Durante la mia crescita umana e culturale, e negli anni avvenire con Salvatore ho condiviso la militanza con i radicali, (entrambi pannelliani, che seguivamo, osando sviscerare i discorsi di Pannella senza riuscirvi!). Ricordo il suo orgoglio quando per la prima volta era riuscito a farmi eleggere al Consiglio Nazionale AICG. Io in quel nuovo ruolo mi sentivo smarrita, ma lui ovviamente mi consigliava e guidava. Ricordo le nostre lunghe conversazioni, la sua soddisfazione per la mia prima laurea, ma era ancor di più sorpreso quando dopo

aver finito l'università gli comunicai che avevo deciso di trasferirmi a Londra a studiare l'inglese.

Mi diceva: "ma Tonina ma tu non ti accontenti mai? Ma lo so che dopo qualche settimana tornerai!". Ma la distanza non lo scoraggiava, e puntualmente mentre gli anni passavano mi chiedeva: "ma non pensi di tornare, ma non ti manca l'Italia?"

Ma lo so, lui era sempre orgoglioso del suo contributo nell'incoraggiarmi a migliorare me stessa e le mie opportunità.

E io di non finire di sorprenderlo! Salvatore nel ricordarti con affetto lascia che ti esprima il mio grazie pubblicamente nella rivista "L'Incontro" dei cechi di guerra.

Salvatore, grazie per aver contribuito a tutelare la mia persona e dignità;

Grazie a te e al signor Scano per aver cambiato il mio destino offrendomi speranza e opportunità nella vita.

Un grande Grazie per la tua amicizia, ti ricorderò sempre, Tonina Cordedda, grande invalida di guerra

## Amici che ci lasciano

### La Presidenza esprime profondo cordoglio e vicinanza ai familiari

#### Consiglio Interregionale Nord-Italia

- Antonia Franco (moglie Pavlin Giuseppe) deceduta a Gorizia l'08/01/2023 all'età di 89 anni
- Antonio Rampazzo deceduto a Sarmeola di Rubano il 25/03/2023 all'età di 91 anni

#### Consiglio Regionale Sardegna

- Salvatore Podda deceduto a Cagliari il 31/12/2022 all'età di 88 anni

#### Consiglio Interregionale Puglia-Basilicata

- Michele Antonio Lafergola deceduto a Miglionico (MT) il 05/03/2023 all'età di 83 anni
- Leonardo Sassi deceduto a Torino il 22/04/2023 all'età di 89 anni

#### Consiglio Regionale Emilia Romagna

- Maria Ciacci deceduta a Rimini il 19/04/2023 all'età di 91 anni

## L'INCONTRO

Quadrimestrale dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra • ETS

Anno XLI • n. 1 Gennaio/Aprile 2023

#### Direttore:

Grande Ufficiale Italo Frioni

#### Redazione:

Via Castelfidardo, 8 • 00185 Roma

Tel. 06/483460 • Fax 06/4820449

[www.aiciechiguerra.it](http://www.aiciechiguerra.it)

#### Progetto grafico e impaginazione:

Monia Bartolucci e Maria Luisa Badiani

#### Direttore responsabile non-profit

Luca Giarrusso

#### Comitato di redazione

Bruno Guidi, Attilio Princiotta, Franco Valerio

#### Finito di stampare:

nel mese di Maggio 2023

dalla Tipografia Abilgraph srl - Via Pietro Ottoboni, 11  
00159 Roma

C/C Postale n. 78747003

C/C Bancario Crédit Agricole

IBAN: IT 49 W 06230 03201 000064362994

L'Associazione riceve contributi pubblici all'editoria ed altri finanziamenti pubblici

## 27 Gennaio Giornata della Memoria e della testimonianza

di Franco Valerio

Il 27 Gennaio 2023 la nostra Associazione ha tenuto una significativa Giornata della Memoria. Il socio Prof. Valerio ha organizzato l'avvenimento, coadiuvato dallo storico, Preside Michele Graziosetto. Presso la scuola "Tallini", Liceo e ragioneria di Castelforte - LT - , nella splendida palestra, si sono raccolti i giovani delle classi quarte e quinte.

Il Preside della scuola Prof. Amato Polidoro, ha rivolto il saluto all'assemblea, così pure la delegata del Sindaco Assessore Sig.ra Iannotta, e il direttore del Museo di Guerra "La Linea Gustav e il Fronte del Garigliano" il Sig. Gaucci Giuseppe.

Sia il Preside, Prof. Polidoro, sia la delegata del Sindaco, sia il Direttore del Museo, hanno espresso parole di lode e ringraziamento all'Associazione Italiana Ciechi di Guerra per l'iniziativa promossa e sviluppata. Il socio Prof. Valerio ha interessato e commosso la sala con una toccante testimonianza delle disgrazie e dei dolori che le guerre producono riflettendo non solo sui soldati che perdono la vita, ma, soprattutto sui civili che subiscono invalidità di ogni genere. Un riferimento diretto è stato per quanto sta avvenendo in Ucraina. Lo storico, Preside Graziosetto, ha sviluppato l'argomento proposto dalla nostra Associazione: "Gli effetti nefasti delle discriminazioni razziali dal Regio Decreto del 19 Aprile 1937 n. 80 e il generarsi del



### Nelle fotografie:

Sopra da sinistra il Dirigente Scolastico Amato Polidoro, il Prof. Michele Graziosetto e il Prof. Franco Valerio.

Sotto i ragazzi intervenuti alla Giornata della Memoria del 27 Gennaio 2023 nell'Istituto Tecnico Talini di Castelforte.

riscatto degli italiani verso gli ideali di democrazia e libertà". Da splendido operatore della scuola, il Preside Graziosetto ha letto piccoli passi del Decreto citato, ed ha puntualizzato l'anelante slancio degli italiani verso la democrazia e la libertà che ha prodotto la nostra magnifica Costituzione.

I giovani hanno gradito molto questa concretezza, lo hanno manifestato con domande spontanee e sentitamente vere.

Fino qui, la cronaca, ma la passione che quei ragazzi hanno mostrato, ha suggerito a chi scrive, di proporre di inserire nelle "Giornate della Memoria" , anche il momento della nostra Testimonianza. Mi sono permesso di suggerire e di interpretare che le nostre Testimonianze siano

considerate come "Pietre di Inciampo" come quelle che ricordano, a Roma, nel quartiere Ebraico, i caduti dei Campi di Sterminio.

Nella mia zona "Le Pietre di Inciampo" sarebbero costituite da - Il Cimitero Inglese di Scauri - Minturno, dove riposano 2049 soldati caduti nella Seconda Guerra Mondiale - Il Museo di Guerra "La Linea Gustav e il Fronte del Garigliano" ecc.

Nel prossimo Consiglio Nazionale discutetene, se vi sembra un'idea valida, essa potrebbe essere il modo come inserirci nell'anima e nella memoria di tutti i cittadini.

Della nostra manifestazione, direi celebrazione, hanno scritto i giornali e i ragazzi meno timidi hanno voluto fotografarsi con noi.